

Educazione terapeutica precoce

Che cos'è l'educazione terapeutica precoce?

Si tratta di un metodo didattico messo a punto per stimolare i bambini disabili e/o affetti da ritardo psicofisico. Il metodo, studiato per i bambini in età prescolare, vuole essere anche una guida e uno strumento d'appoggio per i genitori e tutte le persone coinvolte nella formazione del bambino, e prevede quattro diversi ambiti d'intervento - identificazione del soggetto, diagnosi, sostegno personalizzato e consulenza.

A quali categorie di bambini si rivolge?

L'educazione terapeutica precoce si rivolge a tutti i bambini in età prescolare che presentano anomalie o difficoltà in relazione al proprio sviluppo motorio, emotivo, sociale, linguistico e/o mentale. La diagnosi terapeutico-educativa che precede l'accesso al programma di educazione terapeutica precoce serve a valutare l'idoneità del soggetto al programma stesso e costituisce il fondamento su cui si fonda il sostegno personalizzato al bambino, da una parte, e l'assistenza ai genitori, dall'altra.

In che cosa consiste l'educazione terapeutica precoce?

Il metodo ha come primo obiettivo quello di favorire lo sviluppo globale del bambino e, per questo, si sviluppa lungo un ampio arco di competenze che comprende comportamento, linguaggio, movimento, percezione, concatenazione logica, contatto con l'esterno, autonomia e vita affettiva. Con l'ausilio di giochi didattici e oggetti d'uso comune, il bambino viene stimolato in base al suo grado di sviluppo. Le sessioni, individuali o di gruppo, si svolgono in massima parte presso il domicilio del bambino, per sfruttare al massimo l'effetto positivo dell'ambiente conosciuto; solo poche, sporadiche sessioni si tengono presso la sede del Servizio Educativo Precoce. L'educatrice assiste i genitori per tutto ciò che riguarda l'istruzione del bambino e il suo sostegno, e risponde a qualunque domanda connessa al comportamento o alle particolari problematiche psicofisiche del bambino.

Al fine di ottenere il conseguimento degli obiettivi che ci si è preposti – il che coincide con un effettivo vantaggio per il bambino stesso – è essenziale stabilire un fattivo rapporto di collaborazione con i genitori e con tutte le figure professionali coinvolte nell'educazione del bambino (personale dell'asilo, psicologa scolastica, terapeuti, medico).

Per identificare al più presto ed affrontare con successo le difficoltà di sviluppo è necessario agire di concerto e pubblicamente, coinvolgendo il più possibile il resto della società.

Per quanto tempo il bambino viene affidato al programma di educazione terapeutica precoce?

La durata del programma dipende dal grado di sviluppo individuale del bambino e dalle esigenze dei genitori; può variare da pochi mesi a diversi anni e, di norma, si conclude con il sopraggiungere dell'età scolare. Le sedute di educazione terapeutica precoce si svolgono con cadenza regolare (più o meno 1 volta a settimana), previo consenso dei genitori.

A chi spetta il compito di iscrivere il bambino al programma di educazione terapeutica precoce?

All'iscrizione possono provvedere direttamente i genitori o, previo loro consenso, una qualunque delle figure professionali alle quali il bambino è affidato. L'età prevista per l'iscrizione al programma va dalla nascita al termine del primo anno d'asilo.

Chi sostiene le spese di partecipazione al programma?

Tutte le spese connesse al programma di educazione terapeutica precoce sono a carico dell'assicurazione d'invalidità e dell'amministrazione cantonale.